



**AiCARR**

Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente  
*Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio  
**Matteo Renzi**  
Presidenza del Consiglio dei ministri

Al Ministro  
**Maria Anna Madia**  
Semplificazione e Pubblica Amministrazione

Al Ministro  
**Pietro Carlo Padoan**  
Economia e Finanze

Al Ministro  
**Federica Guidi**  
Sviluppo Economico

Al Ministro  
**Graziano Delrio**  
Infrastrutture e trasporti

Al Ministro  
**Gian Luca Galletti**  
Ambiente, tutela del territorio e del mare

e.p.c. **Ai Presidenti dei Gruppi parlamentari al Senato**  
**Al presidente della 7<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Istruzione pubblica, beni culturali)  
**Al presidente della 8<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Lavori pubblici, comunicazioni)  
**Al presidente della 9<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Agricoltura e produzione agroalimentare)  
**Al presidente della 10<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Industria, commercio, turismo)  
**Al presidente della 13<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Territorio, ambiente, beni ambientali)  
**Al presidente della Commissione speciale**  
(l'esame di disegni di legge di conversione di D.L. e di altri provvedimenti urgenti presentati dal Governo)  
**Ai Presidenti dei Gruppi parlamentari alla Camera**  
**Al presidente della VIII Commissione**  
(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

LORO SEDI

## **Oggetto: Il contributo di AiCARR al #Green Act**

AiCARR, associazione culturale no profit, crea e promuove cultura e tecnica per il benessere sostenibile. Nata nel 1960, AiCARR si è sempre occupata delle problematiche relative all'uso consapevole dell'energia e delle risorse naturali oltre che dell'innovazione delle infrastrutture energetiche, sia nel settore impiantistico che in quello edilizio.

AiCARR conta oltre 2400 Soci fra Progettisti, Costruttori di macchine, Installatori, Manutentori, Accademici, Ricercatori, Studenti, Funzionari di Enti e Agenzie Governative e di Istituzioni nazionali e internazionali, scientifiche e operative. Inoltre fanno parte di AiCARR, come soci benemeriti, 33 aziende del settore della climatizzazione.



**AiCARR**

Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente  
Il Presidente

Gli scopi fondamentali di AiCARR sono la produzione e la diffusione della cultura del benessere sostenibile e la formazione e lo sviluppo professionale degli operatori di settore, al fine di incrementarne la qualificazione, il contributo alla discussione e alla elaborazione delle normative di settore, la collaborazione, in qualità di autorevole interlocutore, con altre Associazioni ed Enti governativi, italiani ed europei.

I settori di interesse di AiCARR sono la progettazione del sistema edificio-impianto, il progresso e la diffusione delle norme tecniche, l'innovazione delle tecnologie impiantistiche ed edilizie ai fini del risparmio energetico, la manutenzione degli impianti, la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, l'utilizzo delle fonti rinnovabili

AiCARR vuole fornire il proprio contributo al Governo impegnato nella redazione del *Green Act*, un documento strategico per il rilancio dell'economia partendo dal tema dell'ambiente. Il *Green Act* rappresenta infatti in questo momento un concreto impegno per far uscire il Paese dalla crisi. Date le caratteristiche che presumibilmente avrà il *Green Act*, occorrerà formulare proposte su pochi temi, ma strategici.

1. L'efficienza energetica per essere una grande opportunità per il Paese deve essere inquadrata in una strategia e una pianificazione energetica complessiva che al momento non è completamente delineata. Sono stati individuati più di venti dispositivi che il Governo dovrà emanare per l'attuazione concreta della direttiva comunitaria sull'efficienza energetica, con il coinvolgimento di 5 ministeri e una decina di istituzioni, tra cui ENEA e GSE. Sono in ballo decine di miliardi di euro da qui al 2020 per l'industria delle costruzioni e per le nuove occupazioni sull'efficienza energetica in edilizia e vige già da un anno l'obbligo da parte delle PPAA centrali di intervenire con riqualificazioni mirate per un 3% annuo del proprio patrimonio immobiliare. Si suggerisce, nel quadro di forte rinnovamento intrapreso dal Governo, di affrontare la questione in modo organico e strategico con la **costituzione di una unità di missione per l'efficienza energetica in edilizia presso il rinnovato Ministero delle Infrastrutture**, insieme alle altre strutture di missione, quella per l'edilizia scolastica e universitaria e quella per il dissesto idrogeologico.

Azione preliminare, oltre al coordinamento delle attività legislative e al controllo dei risultati raggiunti, quella di proporre al Governo l'emanazione di **un testo unico per l'efficienza energetica in edilizia**.

Altro strumento per promuovere in modo efficace politiche di efficienza energetica "strutturali" è la trasformazione urbana attraverso l'introduzione di principi che garantiscano la riduzione dei consumi di energia su scala urbana (riferiti alle aree di trasformazione) ovvero principi di perequazione energetica. In altri termini bisogna porre un **obiettivo di riduzione dei consumi energetici e ciò deve essere contemplato esplicitamente nei documenti di revisione della Legge Quadro sull'Urbanistica** (ferma la 1942) con la regolamentazione all'interno del progetto complessivo degli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti. La trasformazione urbana è l'unico ambito all'interno del quale si possono promuovere determinate politiche: si esce quindi dalla logica di intervento sul singolo edificio per entrare nella logica di intervento sulla città. Una occasione importante al fine di poter conseguire nei tempi prestabiliti gli obiettivi imposti a livello europeo e nazionale in termini di sostenibilità energetica, ambientale ed economica. La stessa **generazione distribuita può entrare con forza all'interno della trasformazione urbana, introducendo un elemento fondante sul tema delle Smart City**.

Infine si evidenzia l'importanza, negli strumenti di supporto per la trasformazione urbana, del ruolo di **un regolamento edilizio comunale tipo**, che risulta strumento efficace per promuovere efficienza energetica e utilizzo delle rinnovabili, e che deve avere carattere organico e coordinato nel Paese.

2. Occorre **rivitalizzare la micro-cogenerazione**, elemento di un modello che ha iniziato la transizione verso la generazione distribuita dell'energia. Lo impone l'Europa che raccomanda agli Stati Membri concrete politiche strutturali: occorre prevederne l'installazione per le nuove edificazioni, occorre potenziarne l'incentivazione con certificati bianchi dedicati ed idonei, estenderne l'applicazione nell'ambito delle detrazioni fiscali, semplificare la struttura fiscale (revisione dell'officina elettrica, del contatore fiscale, dell'applicazione delle accise).



**AICARR**

Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente  
*Il Presidente*

3. Per l'edilizia pubblica occorre **escludere dal patto di stabilità gli investimenti per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici**, a patto che siano dovutamente certificati da terzi (rafforzando anche nel settore civile **lo strumento della diagnosi energetica**) e che il miglioramento energetico sia rilevante (anche una riduzione media di  $50 \text{ kWh/m}^2_{\text{anno}}$ , visto lo stato di parte del nostro patrimonio immobiliare, non dovrebbe destare problemi). Si otterrebbe una forma di incentivazione indiretta in grado di dare fiato alla crescita, ridurre la spesa pubblica e far lavorare certificatori ed ESCO. Naturalmente la struttura della diagnosi energetica diventerebbe a questo punto ancor più rilevante, perché non solo obbligatoria per il solo settore industriale, con uno sforzo considerevole da affrontare oggi a livello normativo (accreditamento, metodologia, controlli).

Milano 6 maggio 2015

(Prof. Ing. Livio de Santoli)